

# Adesione alle linee-guida per la diagnosi precoce dei tumori della mammella: efficacia dello screening organizzato rispetto alla prevenzione individuale

Bertozi N<sup>1</sup>, Carrozzi G<sup>2</sup>, Ferrante G<sup>3</sup>, Sangiorgi D<sup>1</sup>, Baldissera S<sup>3</sup>, Benelli E<sup>4</sup>, Bolognesi L<sup>2</sup>, Campostrini S<sup>5</sup>, D'Argenzio A<sup>6</sup>, D'Argenio P<sup>7</sup>, De Mei B<sup>3</sup>, Fateh-Moghadam P<sup>8</sup>, Fontana G.<sup>3</sup>, Menna S.<sup>4</sup>, Minardi V<sup>3</sup>, Minelli G<sup>3</sup>, Perra A<sup>3</sup>, Possenti V<sup>3</sup>, Raineri C<sup>1</sup>, Reali C<sup>1</sup>, Trinito M O<sup>9</sup>, Vasselli S<sup>10</sup>, Binkin N<sup>3</sup>, Salmaso S<sup>3</sup>  
Referenti e Coordinatori PASSI\*

<sup>1</sup>Dip. Sanità Pubblica, AUSL Cesena; <sup>2</sup>Dip. di Sanità Pubblica, AUSL Modena; <sup>3</sup>CNSPS, Istituto Superiore di Sanità, Roma; <sup>4</sup>Agenzia di comunicazione scientifica Zadig; <sup>5</sup>Dip. di Statistica, Università Cà Foscari, Venezia; <sup>6</sup>Dip. di Prevenzione, ASL Caserta; <sup>7</sup>Direz. promozione e educazione alla salute, APSS Trento; <sup>8</sup>Agenzia reg. Sanità, Reg. Campania; <sup>9</sup>Dip. di Prevenzione, AUSL Roma C; <sup>10</sup>Direz. generale Prevenzione sanitaria Ministero della Salute.

## Introduzione

- Lo screening mammografico è raccomandato con cadenza biennale nelle donne 50-69enni per ridurre la mortalità da tumore mammario.
- Le linee guida raccomandano l'implementazione degli screening organizzati con invito attivo, più efficaci rispetto alla prevenzione individuale nel raggiungere una copertura di popolazione e ridurre disuguaglianze di accesso.

## Obiettivi

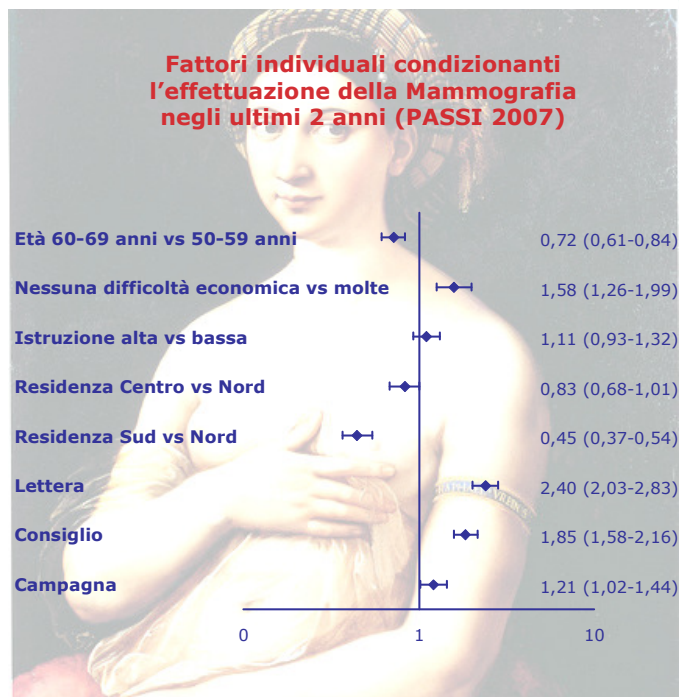
- Stimare la prevalenza di donne 50-69enni che si sono sottoposte, in maniera organizzata o spontanea, a mammografia preventiva negli ultimi 2 anni.
- Valutare l'efficacia dello screening organizzato rispetto alla prevenzione individuale nel favorire l'adesione alle linee-guida.

## Risultati

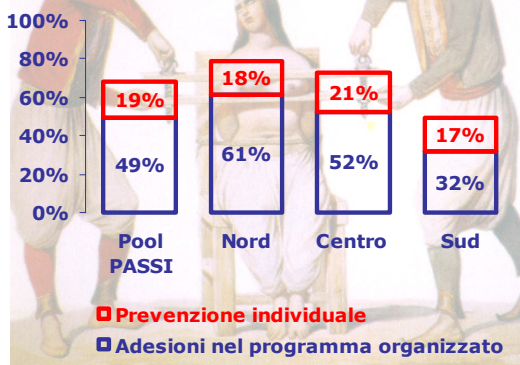
- Il 68% (IC95% 66-70%) delle 50-69enni ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva negli ultimi 2 anni:
  - 49% all'interno di uno screening organizzato
  - 19% come prevenzione individuale.
- L'adesione è minore nelle donne di 60-69 anni, con basso livello d'istruzione, difficoltà economiche e residenti al Sud.
- Nelle regioni con un'alta presenza di programmi organizzati:
  - adesione alle LLGG maggiore (76% vs 52% p<0.01)
  - solo il 9% non ha mai effettuato l'esame (vs 30%).
- Le donne raggiunte dai 3 interventi di promozione realizzati nelle campagne di screening organizzate (lettera d'invito, consiglio sanitario, campagna informativa) presentano un'adesione maggiore alle linee guida (81% vs 73% due interventi, 54% un intervento, 28% nessun intervento).
- Nella regressione logistica livello economico, residenza al Nord, lettera e consiglio di un sanitario risultano fattori predittivi significativi di adesione alle linee guida.

## Metodi

- Dati raccolti dal sistema di Sorveglianza PASSI 2007.
- Interviste telefoniche mensili, condotte con questionario standardizzato da personale delle ASL specificamente formato, a residenti 18-69enni estratti dalle liste anagrafiche sanitarie con campionamento casuale stratificato per sesso ed età.
- 18 Regioni/PA partecipanti.
- 3.999 donne 50-69enni intervistate (tasso risposta 85%, rifiuti 11%).
- Analisi su dati pesati del pool nazionale (143 ASL, 87% del totale), testando le associazioni tra variabili in studio con regressione logistica.



## Mammografia effettuata negli ultimi 2 anni donne 50-69enni (PASSI 2007)



## Limiti

- L'analisi è condotta su dati riferiti.
- E' possibile un telescoping bias con sovrastima delle donne che hanno effettuato la mammografia negli ultimi due anni.

## Conclusioni

- I risultati mostrano la maggior efficacia dei programmi organizzati e degli interventi di promozione dello screening nel mantenere elevata l'adesione alle linee guida rispetto alla prevenzione individuale.
- L'implementazione degli screening organizzati potrebbe contribuire a ridurre differenze territoriali e disuguaglianze d'accesso correlate alle difficoltà economiche.